SERPENTI SACRI

La Nutrice. Dalla Dea Minoica a Santa Verdiana



In viaggio per Shamballa...

ISBN 978-88-941584-2-7

TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, TRADUZIONE E ADATTAMENTO SONO RISERVATI.

INDICE

Alle origini del culto di Verdiana La dea che nutre i serpenti.	7
La Nutrice nelle fonti L'ombra del mito di Diana.	27
L'uccisione dei serpenti	39
L'ASSALTO AL POTERE DELLA DEA: LA TRADUZIONE AGIOGRAFICA DI UN MITO CLASSICO.	
La Madonna a Curtatone	71
La Signora che regna sovrana sui rettili.	
In Appendice	87
Un estratto sul culto del serpente di john Arnott mcCulloc dall' <i>Encyclopedia Britannica</i> .	Н
Opere notevoli citate	106

© 2019 ELEUSI EDIZIONI VIA XX SETTEMBRE 150 06124 PERUGIA WWW.ELEUSIEDIZIONI.IT

Tutti i nostri titoli sono acquistabili all'indirizzo ordini@eleusiedizioni.it



« ...si dimesticò con una vecchia, che pareva pur Santa Verdiana che dà beccare alle serpi »

(Boccaccio, Decameron - novella decima, giornata quinta)

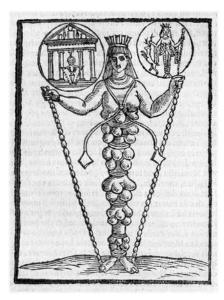


Illustrazione tratta da *Le imagini degli dei* degli antichi, opera di Vincenzo Cartari, edizione veneziana del 1624.

Cartari immagina la *Dea Natura* «tutta piena di poppe», analogamente alle raffigurazioni dell'Artemide Efesina.

Alla pagina precedente e nel retro di copertina, *ex-libris* di **Kolo Moser** per Otto Zuckerkandl: la Nutrice del serpente (1906).

Alle origini del culto di Verdiana.

LA DEA CHE NUTRE

Avete tettato bene da piccoli? La domanda suona male, ma non è del tutto fuori luogo.

Proprio succhiare il seno fu la prima forma a cui si associava il culto degli dèi. Di più. Tra le tette e gli dèi c'è uno stretto legame semantico; almeno a giudicare ciò che scrive il professor **Mario Alinei**, un mostro sacro della linguistica...

« L'origine del nome di Dio può sorprenderci: il latino deus, infatti, imparentato con il greco theós (da cui Zeus), è collegato alla radice indeuropea *dhei- che significa 'nutrire, allattare' (si pensi al greco tithéne 'nutrice', titthe 'mammella', thelys 'che nutre, femminile') e sembra pertanto riferirsi

alla Grande Madre¹ delle società preneolitiche.

Il nome dell'essere supremo, del 'dio padre', risale cioè a un periodo in cui il concetto di paternità nemmeno esisteva². »

È un concetto che già aveva afferrato

'Alinei aveva sviluppato diversi anni prima l'idea in un libro più ponderoso, dal taglio specialistico: "[...] si potrebbe opporre Zeus come espressione delle élite patriarcali di origine pastorale, a una divinità dei ceti subordinati, ancora legati alle ideologie di tipo matrifocale. Un possibile collegamento potrebbe essere allora fatto con la radice preindoeuropea *dhe(i) « nutrire, poppare », che appare in greco thénion « latte », tithéne « nutrice », titthé « mammella », thelus « che nutre, femminile », thelamón « nutrice », thelé « nutrice »".

Cfr. **Alinei**, Il presunto nome pre-indoeuropeo di "dio" in Origini delle lingue d'Europa – La teoria della continuità, Il Mulino, Bologna 1996, p. 624. l'umanista **Vincenzo Cartari** nel '500, quando descriveva le mammelle della *Dea Natura* [vedi p. 6], e l'infinito nutrimento che esse dispensavano:

« (Gli antichi) facevano il corpo di questa Dea tutto pieno e carico di poppe, come che l'universo pigli nutrimento dalla terra, ovvero dalla virtù occulta della Natura³ »

I Greci celebravano Demetra, la dèa generosa delle messi, sottolineandone un aspetto del corpo assai conturbante: μεγαλὸμαζος (il **Rocci** lo traduce in modo inequivocabile: dalle grandi poppe⁴).

² Cfr. **Mario Alinei** e **Francesco Benozzo**, «DESLI: Dizionario etimologico-semantico della lingua italiana. Come nascono le parole», Bologna, Pendragon, 2015, p. 63.

³ Cfr. Le imagini degli Dei degli Antichi del signor Vincenzo Cartari Reggiano, in Venetia, 1624, p. 104.